

Misure di conservazione sito-specifiche nella Regione biogeografica Alpina

SIC IT7110100 “Monte Genzana”

Regione biogeografica: Alpina

Area (ha): 5.805 ha

Comuni: Pettorano sul Gizio, Introdacqua e Scanno.

Ente gestore: Comune di Pettorano sul Gizio

Vincoli di tutela e pianificazione esistente:

- Quadro di Riferimento Regionale (QRR)
- Piano Regionale Paesistico (PRP)
- Piano di Tutela delle Acque (PTA)
- Piano Regionale per la Tutela della Qualità dell’Aria (PRTQA)
- Piano di Bacino ovvero Piano Stralcio di Bacino per l’Assetto Idrogeologico Fenomeni Gravitativi e Processi Erosivi (PAI) e Piano Stralcio Difesa dalle Alluvioni (PSDA)
- Piano Faunistico Venatorio Regionale (PFVR)
- Linee guida per gli impianti eolici.
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) approvato con deliberazione di Consiglio Provinciale n° 62 del 28/04/2004
- Piano Provinciale Gestione Rifiuti (PPGR)
- Piano d’Assetto Naturalistico della Riserva Regionale Monte Genzana Alto Gizio
- Piano Regolatore Generale (PRG) dei comuni di Pettorano sul Gizio, Introdacqua e Scanno
- Piano di Assestamento Forestale e Piano del Pascolo
- Piani di Zonizzazione acustica del Comune di Pettorano sul Gizio
- Vincoli paesaggistici, riconducibili alla normativa nazionale di riferimento, in particolare il D. Lgs 42/04 “Codice dei beni culturali e del paesaggio”, la Legge n. 431/85, la Legge n. 1497/39 “Protezione delle bellezze naturali” e riportati nel Piano Regionale Paesistico.
- Siti di interesse archeologico, vincolati ai sensi della Legge 01.06.39 n. 1089 (necropoli, abitato, presenza isolata, villa, santuario, grotta);
- Vincolo idrogeologico derivante dal Regio Decreto Legge 30.12.23 n. 3267;

Vulnerabilità del sito:

- *Pressioni:* A04.02, A04.03, A05, A10.01, A10.02, B02.04, B02.05, D01.02, F03.02.03, G01.03.02, I02, J02.01.03, J03.02.01, K02.01
- *Minacce:* C.03.03, D01.01, D02.01.01, E01.02, F03.02.01, F03.02.02, G01.02, G02.09, I03.01, J01.01

**- Misure di conservazione per gli Habitat di interesse comunitario
(All. I Dir. Habitat 92/43/CEE)**

Habitat – Allegato I Dir. Habitat 92/43/CEE

Cod. Habitat	Descrizione
4060	Lande alpine e boreali
5130	Formazioni stabili a Juniperus communis su lande e prati calcicoli
6110	Formazioni erbose rupicole calcicole o basofile dell'Alyso-Sedion albi
6210*	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco- Brometalia) (*stupenda fioritura di orchidee)
6220	Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea
6230	Formazioni erbose a Nardus , ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale)
8120	Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini (Thlaspietearotundifolii
8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica
9180*	Foreste dei versanti, ghiaioni e valloni del Tilio-Acerion
91AA*	Boschi orientali di quercia bianca
9210*	Faggeti degli Appennini con Taxus e Ilex

Habitat – Allegato I Dir. Habitat 92/43/CEE, segnalati nel Piano di Gestione e da inserire nel prossimo aggiornamento di Formulario Standard

Cod. Habitat	Descrizione
5110	Formazioni stabili xerotermofile a Buxus sempervirens sui pendii rocciosi (Berberidion p.p.)
6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine
91L0	Querceti di rovere illirici (Erythronio- Carpinion)

Habitat – Allegato I Dir. Habitat 92/43/CEE, riportati sull'ultimo aggiornamento di Formulario Standard ma proposti nel Piano di Gestione per l'esclusione

Cod. Habitat	Descrizione
6220	Percorsi sub steppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea
8130	Ghiaioni del Mediterraneo occidentale e termofili

Specie faunistiche – Allegato I Dir. Uccelli 2009/147/CE

Cod. Specie	Nome scientifico
A109	<i>Alectorisgraeca</i>
A255	<i>Anthus campestris</i>
A103	<i>Falco peregrinus</i>
A321	<i>Ficedulaalbicollis</i>
A338	<i>Laniuscollurio</i>
A246	<i>Lullula arborea</i>
A280	<i>Monticolasaxatilis</i>
A072	<i>Pernisapivorus</i>
A346	<i>Pyrrhocoraxpyrrhocorax</i>

Specie faunistiche –Allegato II-IV Dir. Habitat 92/43/CEE

Gruppo	Cod. Specie	Nome scientifico	Allegato II DH	Allegato IV DH
A	1167	<i>Triturus carnifex</i>	X	X
R	1279	<i>Elaphe quatuorlineata</i>	X	X
M	1352*	<i>Canis lupus</i>	X	X
M	1354*	<i>Ursus arctos marsicanus</i>	X	X
I	1065	<i>Euphydryas provincialis</i>	X	X
I		<i>Parnassius apollo</i>		X
I		<i>Parnassius mnemosyne</i>		X

I		<i>Phengarisarion</i> [riportata in Direttiva come <i>Maculineaarion</i>]		X
I		<i>Zerynthiapolyxena</i>		X
M		<i>Felissilvestris</i>		X

Specie faunistiche e floristiche di cui agli All. I della Dir. Uccelli 2009/147/CE e II-IV Dir. Habitat 92/43/CEE, segnalate nel Piano di Gestione e da inserire nel prossimo aggiornamento di Formulario Standard

Gruppo	Codice Specie	Nome scientifico	Allegato I DU	Allegato II DH	Allegato IV DH
B	091	<i>Aquila chrysaetos</i>	X		
B	224	<i>Caprimulguseuropaeus</i>	X		
B	139	<i>Charadriusmorinellus</i>	X		
B	239	<i>Dendrocoposleucotos</i>	X		
A	5367	<i>Salamandrina perspicillata</i>		X	
M	1308	<i>Barbastellabarbastellus</i>		X	
M	1321	<i>Myotismarginatus</i>		X	
M	1304	<i>Rhinolophusferrumequinum</i>		X	
P	4104	<i>Imantoglossumadriaticum</i>		X	
R		<i>Lacertabilineata</i>			X
R		<i>Podarcismuralis</i>			X
R		<i>Podarcis sicula</i>			X
R		<i>Hierophisviridiflavus</i>			X
R		<i>Coronella austriaca</i>			X
R		<i>Zamenislongissimus</i>			X
M		<i>Muscardinusavellanarius</i>			X
M		<i>Hystrix cristata</i>			X
M		<i>Pipistrelluskublii</i>			X
M		<i>Pipistrelluspipistrellus</i>			X
M		<i>Hypsugosavii</i>			X
M		<i>Eptesicusserotinus</i>			X

M		<i>Myotisdaubentonii</i>			X
M		<i>Myotismystacinus</i>			X
M		<i>Plecotusauritus</i>			X
M		<i>Rhinolophushipposideros</i>			X

**Misure di conservazione per le specie faunistiche di interesse comunitario
(All. I Dir. Uccelli 2009/147/CE, All. II – IV Dir. Habitat 92/43/CEE)**

Obiettivi e misure sito-specifiche per Habitat e specie interessate

N.	OBIETTIVO DI CONSERVAZIONE	MISURA DI CONSERVAZIONE	Tipo	DESCRIZIONE DELLA MISURA DI CONSERVAZIONE	Loc o Gen	P	HABITAT e SPECIE INTERESSATI
01	Formazione Comunicazione Sensibilizzazione	Tabellazione dei confini del SIC	IA	Indicare sul territorio i confini del SIC attraverso l'apposizione di adeguata segnaletica. Ciò è importante per facilitare il rispetto della normativa vigente all'interno dell'area, per fornire informazioni a scopo turistico ed educativo e per agevolare le attività di controllo.	Loc	A	-
02	Fruizione turistica sostenibile	Sviluppo della mobilità lenta (piste ciclabili e bike sharing)	IA	Promuovere la fruizione del SIC a mezzo di biciclette favorendo così un turismo e un sistema di mobilità sul territorio maggiormente rispettoso dell'ambiente.	Gen	B	-
03	Mantenimento dello stato di conservazione	Sperimentazione di prodotti repellenti per la difesa da ungulati di alcuni habitat naturali e seminaturali	IA	Proteggere gli habitat e le specie minacciate da un eccessivo calpestio e pascolo da parte della popolazione di ungulati presente nel SIC.	Loc	B	6210 9180*
04	Mantenimento dello stato di conservazione	Intervento di difesa dagli incendi boschivi	IA	Diminuire il rischio di incendio soprattutto nelle aree più sensibili.	Gen	B	9180* 91AA* 91L0 9210* 6110 6170 6210* 6230*
05	Mantenimento dello stato di conservazione	Realizzazione del pascolo in aree sovrautilizzate	IA	Contenere le specie nitrofile attraverso la razionalizzazione dei carichi di bestiame pascolante. Gli obiettivi dell'azione sono quelli di evitare, attraverso una gestione compatibile, il degrado vegetazionale delle aree interessate dal pascolo, di recuperare e riqualificare aree degradate	Loc	M	6210* 6220* 6230*

				e/o in ricolonizzazione e di controllare lo stato di conservazione dei pascoli/praterie.			
06	Mantenimento dello stato di conservazione	Controllo dell'invasione degli arbusti negli habitat prativi	IA	Contenimento dell'invasione di specie arbustive negli habitat 4060, 5130, 6210*, 6220* e 6230*. Per gli habitat 4060 e 5130 l'intervento in questione è rivolto esclusivamente alle aree in cui questo fenomeno è già in fase avanzata. In questi habitat la percentuale di territorio coperto da arbusti deve oscillare tra il 20 e il 50% del totale. Per gli habitat 6210*, 6220* e 6230* il fenomeno deve essere bloccato all'origine, anche nei casi in cui la dinamica di chiusura del pascolo è soltanto avviata.	Gen	A	6210* 6220* 6230* 5130* Averla piccola Calandro Tottavilla
07	Miglioramento dello stato di conservazione	Interventi forestali volti alla graduale sostituzione di popolamenti boscati artificiali con popolamenti di specie autoctone	IA	L'obiettivo principale della gestione di questi complessi è la rinaturalizzazione: una progressiva trasformazione in boschi a prevalenza di latifoglie autoctone.	Loc	M	Rimboschimento a Pino nero
08	Miglioramento dello stato di conservazione	Recupero ambientale di aree degradate dall'abbandono di rifiuti (anche vasche ecc.)	IA	Bonificare il territorio dalla presenza di oggetti potenzialmente pericolosi (vasche, bidoni ecc.).	Loc	A	Potenzialmente interessati Habitat Natura 2000 e siti frequentati da specie prioritarie. Moscardino
09	Miglioramento dello stato di conservazione	Manutenzione fontanili, manufatti e siti riproduttivi degli anfibi	IA	Garantire una condizione ottimale dei siti riproduttivi degli anfibi. Ampliare le possibilità di insediamento delle specie in pozze e fontanili potenzialmente sfruttabili dalle specie presenti e migliorare le condizioni dei siti già utilizzati.	Loc	A	Anfibi
10	Miglioramento dello stato di conservazione	Manutenzione e ripristino dei muretti a secco	IA	Conservazione e tutela degli ambienti di riproduzione e rifugio dell'erpeto fauna. Conservazione degli aspetti paesaggistici.	Loc	M	Cervone
11	Mantenimento dello stato di conservazione	Sistemazione del Laghetto Vitto Massei	IA	Assicurare la presenza di un sito di abbeveraggio per la comunità di chiroteri presente nel SIC Monte Genzana, riducendo il rischio di prosciugamento.	Loc	M	Chiroteri
12	Mantenimento dello stato di conservazione	Campagne di vaccinazione, prelievo, e controllo regolare iscrizione all'anagrafe canina dei cani	IA	Ridurre il rischio sanitario rappresentato dalla presenza dei cani per la conservazione del Lupo e dell'Orso. Contrasto al fenomeno del randagismo attraverso implementazione e rafforzamento dell'anagrafe canina.	Loc	A	Lupo Orso bruno marsicano

		da lavoro al seguito delle aziende zootecniche					
13	Mantenimento dello stato di conservazione	Contrasto al fenomeno del bracconaggio	IA	Prevenire/mitigare l'impatto del bracconaggio.	Gen	A	Lupo Orso bruno marsicano
14	Mantenimento dello stato di conservazione	Mantenimento, potenziamento e implementazione rete ecologica	IA	L'azione mira a migliorare o recuperare le connessioni ecologiche individuate dallo studio approfondito del sistema paesaggio interno ed esterno al SIC. Il mantenimento di tali connessioni contribuirà ad una più efficace conservazione delle specie e degli habitat protetti.	Gen	M	Lupo Orso bruno marsicano
15	Mantenimento dello stato di conservazione	Istituzione di un tavolo tecnico di coordinamento azioni di monitoraggio e gestione di lupo e orso	IA	Promuovere azioni coordinate per la conservazione della specie.	Gen	A	Lupo Orso bruno marsicano
16	Mantenimento dello stato di conservazione	Segnalazione a mezzo di contrassegno di alberi importanti per la fauna	IA	Tutelare gli alberi che costituiscono effettivamente o potenzialmente una risorsa fondamentale per la fauna.	Loc	A	Insetti Picchio dorsobianco Balìa dal collare Chiroterri
17	Miglioramento della gestione del SIC	Valorizzazione dei prodotti agroalimentari	IA	Garantire un reddito adeguato alle imprese agricole per la loro attività agro-silvo-pastorale. Garantire la permanenza di determinati habitat legati all'attività pastorale. Valorizzare delle produzioni tradizionali per determinare una sostenibilità economica del sistema agricolo e del turismo dell'area del SIC e della Riserva Naturale Regionale Monte Genzana Alto Gizio.	Gen	B	6210 6230 Varie specie
18	Fruizione turistica sostenibile	Miglioramento e manutenzione percorsi naturalistici/escursionistici /culturali attrezzati	IA	L'azione mira a migliorare la fruizione consapevole del SIC.	Gen	M	-
19	Mantenimento dello stato di conservazione	Difesa produzioni agricole attraverso dotazione recinti elettrificati ed altri dissuasori	IA	Ridurre la conflittualità tra agricoltori e fauna selvatica.	Loc	A	Orso bruno marsicano Ungulati (cervo, capriolo, cinghiale)
20	Mantenimento dello stato di	Facilitare la rimozione forzata delle carcasse	IA	Evitare l'insorgere, negli esemplari di Orso bruno marsicano presenti nel SIC, dell'abitudine all'utilizzo delle carcasse di animali domestici	Gen	M	Orso bruno marsicano

	conservazione			come risorsa trofica.			
21	Mantenimento dello stato di conservazione	Contenimento e/o eradicazione delle specie alloctone invasive	IA	Prevenire e contrastare la diffusione di specie vegetali invasive, sinantropiche e alloctone che costituiscono una minaccia per la stabilità degli habitat prioritari.	Gen	B	Habitat prioritari (in particolare 91AA*)
22	Mantenimento dello stato di conservazione	Individuazione e messa in sicurezza di strutture a rischio	IA	Evitare o abbassare il livello di conflitto tra uomo ed Orso.	Gen	A	Orso bruno marsicano
23	Fruizione turistica sostenibile	Realizzazione percorsi per disabili	IA	Aumentare l'accessibilità di alcune aree del SIC ai visitatori con tali problematiche ed estendere la possibilità di conoscere le peculiarità del SIC anche alle fasce più deboli della popolazione.	Loc	M	Intero SIC
24	Miglioramento dello stato di conservazione	Essenze eliofile e cure colturali di fruttiferi nelle aree ecotonali	IA	Aumentare la disponibilità trofica estiva ed autunnale per l'orso bruno e incrementare la diversificazione del paesaggio forestale ed agro-forestale.	Gen	M	Habitat forestali ed ecotonali Orso bruno marsicano
25	Mantenimento dello stato di conservazione	Deframmentazione aree critiche viabilità esistente	IA	Ridurre il rischio di incidenti stradali con la fauna selvatica con particolare riferimento a specie sensibili quali Orso e Lupo	Loc	M	Orso bruno marsicano Lupo
26	Mantenimento dello stato di conservazione	Osservatorio regionale degli incidenti stradali con fauna selvatica	IA	Standardizzare e rendere sistematica nel tempo e nello spazio la raccolta di dati sulla mortalità faunistica.	Gen	A	Orso bruno marsicano Lupo
27	Miglioramento della gestione del SIC	Implementazione e aggiornamento del piano di gestione	IA	Gestire il territorio del SIC in modo adattativo.	Gen	M	Tutte le specie e gli habitat di interesse comunitario
28	Mantenimento/ Miglioramento dello stato di conservazione del SIC	Divieti	RE	All'interno del territorio del SIC sono vietati, se non altrimenti consentite dalle norme del presente Piano le seguenti attività: <ul style="list-style-type: none"> • l'apertura di nuove strade, ad esclusione di percorsi pedonali e ciclabili a specifico uso turistico naturalistico, previa valutazione sugli impatti prodotti; • l'attività estrattiva, l'alterazione della morfologia del suolo, lo stoccaggio di inerti. Più in generale sono vietati l'asportazione, anche parziale, ed il danneggiamento di formazioni minerali, materiali litici o terrosi; • la realizzazione di nuove opere di captazione e/o 	Gen	A	Tutte le specie e gli habitat di interesse comunitario

				<p>modificazione del regime delle acque superficiali e sotterranee. Sono comunque consentiti interventi di razionalizzazione delle fonti, restauro, miglioramento delle captazioni esistenti e di difesa ambientale con opere di ingegneria naturalistica;</p> <ul style="list-style-type: none"> • la realizzazione di piattaforme di tiro a volo ed attività similari; • il contatto diretto con specie animali selvatiche e l'alimentazione delle stesse ad esclusione degli interventi promossi dall'Ente gestore; • il danneggiamento e la raccolta delle specie vegetali spontanee, licheni, muschi ed alghe d'acqua dolce. È altresì vietata l'introduzione di specie non autoctone, fatte salve le normali attività agricole e gli usi tradizionali di raccolta funghi, tartufi, orapi ed altre piante per scopi alimentari disciplinati dalle normative vigenti; • lo scarico e l'abbandono di rifiuti liquidi e/o solidi e, in genere, l'immissione di qualsiasi sostanza che possa modificare, anche transitoriamente, le caratteristiche dell'ambiente terrestre e acquatico, ivi compresa l'esposizione all'aperto di depositi di rifiuti, relitti e rottami; • l'alterazione con qualsiasi mezzo, diretta o indiretta, dell'ambiente geofisico e delle caratteristiche biochimiche dell'acqua, ed in genere l'immissione di qualsiasi sostanza che possa modificare, anche transitoriamente, le caratteristiche dell'ambiente acquatico; • eventi sportivi con mezzi meccanici quali moto, fuoristrada, quod, ecc. fatta eccezione per i mezzi a motore adibiti a soccorso e/o assistenza in occasione di manifestazioni sportive consentite; • il sorvolo e l'atterraggio di veicoli non autorizzati, salvo quanto disciplinato dalla normativa vigente in materia; • l'uso di droni in prossimità dei siti di nidificazione di specie rupicole; • l'accensione di fuochi secondo quanto previsto dalla L. 353/2000; 		
--	--	--	--	--	--	--

				<ul style="list-style-type: none"> • l'uso di fuochi pirotecnici in un raggio di 2 km dal sito riproduttivo del Falco pellegrino tra il primo febbraio e il 31 maggio; • le emissioni sonore e luminose non indispensabili alle attività consentite ed autorizzate; • la realizzazione di strutture ricettive extraurbane se non espressamente previste dal PdG; • l'impianto di baracche e tettoie temporanee ad esclusione di quelle adibite a usi pastorali nel periodo di monticazione; • ripulitura di fontanili nel periodo compreso tra marzo e settembre; • taglio di alberi, asporto di materiale lapidico, di legna morta a terra in un'area di 250 m di raggio attorno ai siti riproduttivi documentati; • rimozione dei muretti a secco; • effettuazione di pratiche di miglioramento dei pascoli con germoplasma non raccolto in situ; • utilizzo di prodotti fitosanitari e di fertilizzanti; • utilizzo di specie aliene o di provenienza alloctona per impianti e rinfoltimenti del soprassuolo forestale; • la realizzazione di impianti eolici e/o solari fotovoltaici a terra per la produzione energetica fatti salvi impianti di mini e micro eolico ed altre tecniche innovative di supporto ad attività agro-silvo-pastorali; • le attività di prospezione, ricerca, estrazione, coltivazione e lavorazione di idrocarburi liquidi e gassosi; • l'uso di battipista per lo sci alpino al di fuori delle piste esistenti, nonché l'uso di battipista per il fondo al di fuori delle aree tradizionalmente utilizzate allo scopo. • l'accesso con mezzi motorizzati nel Vallone di Santa Margherita (dopo la chiesa di Santa Margherita) tra il 15 novembre e il 15 marzo; • l'accesso con mezzi motorizzati nella Valle Marzolina (dopo capannone) ad esclusione di mezzi autorizzati (es. esbosco); • l'accesso con mezzi motorizzati nella Valle Luna ad 		
--	--	--	--	--	--	--

				<p>esclusione di mezzi autorizzati (es. esbosco).</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'arrampicata sulle pareti di nidificazione di Falco pellegrino e Gracchio corallino. 			
29	Mantenimento dello stato di conservazione	Pianificare le attività di pascolo in base alla presenza critica dell'orso	RE	Regolamentare le attività di pascolo in modo da renderle compatibili con la conservazione dell'Orso.	Gen	A	Orso bruno marsicano
30	Mantenimento/ Miglioramento dello stato di conservazione	Regolamentazione dei tagli boschivi	RE	<p>Il presente regolamento forestale, nell'ottica di una nuova e moderna gestione polifunzionale dei complessi boscati del Sito di Interesse Comunitario Monte Genzana, ed a tutela della biodiversità, esprime le linee guida a cui attenersi per gli interventi selvicolturali da pianificare nel prossimo futuro.</p> <p>Durante l'esecuzione di ogni intervento selvicolturale nel SIC devono essere adottate le seguenti misure ed accorgimenti:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. rilasciare fasce di vegetazione in prossimità di creste, fossi e zone umide; 2. mantenere fasce di rispetto lungo le vie di transito e sul limite esterno del bosco; 3. lasciare all'evoluzione libera tutte quelle aree più difficili da raggiungere, che presentino un alto valore naturalistico; 4. le specie sporadiche, arboree o arbustive, non devono essere abbattute, in quanto costituenti varietà e ricchezza ambientale; 5. deve essere evitato il taglio sistemico delle specie arbustive spontanee, per il ruolo biologico positivo che svolgono all'interno del sistema bosco; <ol style="list-style-type: none"> a. vanno adottati accorgimenti volti a minimizzare l'inevitabile azione di disturbo sulla fauna causata dai lavori in bosco; b. sulle superfici percorse dal taglio andranno rilasciate "isole di foresta" di estensione adeguata e sufficiente per non scoprire troppo il terreno e per conservare zone di riparo per la piccola fauna; 6. le piante morte o marcescenti, in piedi, quando presenti, devono essere lasciate in un numero minimo di 2 ad ettaro, limitando l'asportazione della mineralomassa. Anche tutte le piante già schiantate devono essere lasciate in loco. 	Gen	A	Habitat forestali Orso bruno marsicano Lupo Picchio dorsobianco Balìa dal collare

				<ol style="list-style-type: none"> 7. tutti i “grandi alberi” del SIC, da localizzare ed inventariare, devono essere esclusi da ogni tipo di intervento, in quanto hanno un elevato valore per l’ecosistema forestale; 8. le radure, o le aree schiantate, presenti all’interno del tessuto forestale, andranno conservate, senza utilizzarle durante i lavori come luoghi per il ricovero degli animali da soma, salvo particolari situazioni che esigono comunque una specifica autorizzazione da parte del Comitato di Gestione; 9. tutte le situazioni di ecotono vanno salvaguardate; 10. le aree di intervento devono essere “bonificate” dai rifiuti prodotti durante i lavori, quali lattine, buste di plastica, ecc.; 11. le specie fruttifere presenti sporadicamente devono essere salvaguardate; 12. il frascome derivante dai tagli deve essere opportunamente sistemato in mucchi sparsi, per fornire luoghi di rifugio; 13. ai fini dell’esecuzione delle operazioni di esbosco deve essere utilizzata unicamente la viabilità forestale già esistente, senza l’apertura di nuove strade o piste; 14. l’esbosco del legname deve essere eseguito soltanto con animali da soma, l’autorizzazione per l’eventuale utilizzo di mezzi motorizzati deve essere richiesta al Comitato di Gestione; 15. le operazioni selvicolturali non vanno eseguite durante il periodo primaverile, specificatamente dal 15 aprile al 10 giugno (le prescrizioni di massima di polizia forestale non permettono comunque interventi di taglio dei cedui dopo il 30 Aprile); 16. durante il periodo di taglio, in caso di presenza di nidi e/o tane di specie animali rare e/o particolarmente protette da Leggi Nazionali, Direttive dell’Unione Europea da Convenzioni Internazionali recepite dallo Stato Italiano e da altri accordi che l’Italia ha sottoscritto e che determinano una tutela vigente, bisogna rispettare una distanza di 150 metri dal sito di nidificazione, di tana o di altro luogo di riproduzione, secondo le indicazioni del Comitato di Gestione; 17. si attuerà, altresì, nei mesi di ottobre e di novembre la riserva del taglio nelle quercete e nelle faggete per la tutela dell’Orso 		
--	--	--	--	--	--	--

				bruno marsicano che in questo periodo affronta il delicato momento della iperfagia salvo diverse indicazioni del Comitato di Gestione.			
31	Mantenimento dello stato di conservazione	Regolamentazione utilizzo fontanili, abbeveratoi e altri siti riproduttivi degli Anfibi	RE	<p>Garantire una condizione ottimale dei siti riproduttivi degli anfibi. Ampliare le possibilità di insediamento delle specie in pozze e fontanili potenzialmente sfruttabili dalle specie presenti e migliorare le condizioni dei siti già utilizzati.</p> <p>Presso gli abbeveratoi e i fontanili presenti nel SIC, durante il periodo riproduttivo degli anfibi (ottobre-gennaio) è fatto divieto di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • pulitura del fondo da vegetazione acquatica e dal sedimento; • attuazione di azioni di altro tipo di manutenzione ordinaria o straordinaria; • alterare, anche momentaneamente le condizioni fisico-chimiche delle acque (es: attraverso l'uso di saponi e detersivi o altre sostanze chimiche). 	Gen	A	Anfibi
32	Limitazione al disturbo ai danni di habitat e specie	Regolamentazione accesso alle piste forestali all'interno del SIC	RE	<p>Limitare il disturbo causato da mezzi motorizzati alle specie più sensibili. In particolare è fatto divieto di:</p> <ol style="list-style-type: none"> a. accesso con mezzi motorizzati nel Vallone di Santa Margherita (dopo la chiesa di Santa Margherita) tra il 15 novembre e il 15 marzo; b. accesso con mezzi motorizzati nella Valle Marzolina (dopo capannone) ad esclusione di mezzi autorizzati (es. esbosco); c. accesso con mezzi motorizzati nella Valle Luna ad esclusione di mezzi autorizzati (es. esbosco). 	Gen	A	Habitat forestali Orso bruno marsicano Lupo Picchio dorsobianco Balìa dal collare
33	Miglioramento dello stato di conservazione	Miglioramento delle pratiche agronomiche tradizionali nei prati da sfalcio	IN	Le finalità dell'azione consistono nel mantenimento delle superfici a prato da fieno, nell'incentivazione delle buone pratiche di coltivazione dei prati falciati e nella conservazione e nell'incremento degli elementi lineari ed ecotonali.	Loc	B	6510 3240 3260 Calandro Gracchio corallino
34	Miglioramento dello stato di conservazione	Razionalizzazione del pascolo in aree sovrautilizzate	IN	Miglioramento dello stato di conservazione dei pascoli e prato-pascoli.	Gen	A	Habitat di pascolo
35	Miglioramento dello stato di conservazione	Incentivazione zootecnia biologica	IN	Incentivare l'utilizzo di antiparassitari biologici e avviare gli allevatori verso la certificazione della produzione animale biologica ai sensi del Reg. (CE) n. 1804/99.	Gen	B	Habitat di pascolo Specie

							insettivore (in particolare chiroterri) Lepidotteri
36	Mantenimento dello stato di conservazione	Promuovere l'utilizzo delle recinzioni elettrificate per la stabulazione del bestiame domestico	IN	Promuovere una gestione del bestiame domestico compatibile con la presenza dei grandi carnivori.	Loc	A	Lupo Orso bruno marsicano
37	Miglioramento dello stato di conservazione	Incremento superfici a colture arboree specializzate	IN	Recuperare i terreni agricoli abbandonati all'interno del sito, ma anche nella aree limitrofe, e destinarli alla coltivazione dell'olivo o di frutteti specializzati, coltivati con metodologie sostenibili applicando tutte le pratiche agronomiche che determinano la conservazione della fertilità del suolo, la buona regimazione delle acque e la produzione di prodotti tipici di qualità. Inoltre l'azione costituirebbe un supporto all'alimentazione di alcune specie di uccelli e per l'orso, nei luoghi ove ne sia stata accertata la presenza.	Gen	B	Agro ecosistemi; Specie varie, principalmente Gracchio corallino, Coturnice, Orso bruno marsicano
38	Miglioramento dello stato di conservazione	Sostegno ed incentivazione all'agricoltura biologica	IN	Favorire e consolidare lo sviluppo di pratiche agronomiche sostenibili rappresenta un importante momento di riqualificazione della filiera, creando ulteriori possibilità di commercializzazione del prodotto. Altra finalità dell'azione è quella di diffondere in maniera più capillare la sensibilità alla riduzione dell'utilizzo dei fitofarmaci.	Gen	B	Agro-ecosistemi Specie suscettibili all'uso di sostanze chimiche in agricoltura: Chiroterri, Insetti, Averla piccola, Anfibi.
39	Miglioramento dello stato di conservazione	Inerbimento uliveti	IN	Incentivare l'inerbimento degli uliveti per aumentare la biodiversità vegetale presente nel sito, permettere un'utilizzazione delle specie vegetali da inerbimenti naturali come pascolo accessorio per gli animali che non creano danno alle piante di olivo (ovini) o per la produzione di miele da alcune specie vegetali mellifere che si sono riscontrate negli uliveti presenti nel sito su cui è già praticato l'inerbimento naturale.	Gen		Agro-ecosistema "oliveto" Specie varie
40	Mantenimento dello	Sostegno alla	IN	L'azione, correlata alle indennità compensative degli svantaggi naturali	Loc	M	6210

	stato di conservazione	conservazione delle pratiche zootecniche tradizionali estensive.		a favore di agricoltori delle aree svantaggiate ha lo scopo di promuovere ed incentivare la permanenza di attività agricole tradizionali funzionali alla conservazione degli habitat dell'area, tutelando al contempo gli elementi caratteristici del paesaggio e la tutela delle tradizioni locali.			6230 Coturnice Calandro
41	Miglioramento della gestione del SIC	Rimozione e/o recupero di detrattori ambientali e paesaggistici.	IN	Incentivare la rimozione dei detrattori ambientali presenti nel SIC o, ove possibile, il recupero di manufatti collabenti o fatiscenti che potrebbero svolgere funzioni d'appoggio alle attività fruttive del SIC.	Loc	M	-
42	Miglioramento dello stato di conservazione	Disponibilità trofica di faggiola e ghianda.	IN	Aumento della disponibilità trofica tardo-estiva e autunnale per l'orso bruno. La disponibilità trofica tardo estiva ed autunnale condiziona il potenziale riproduttivo delle femmine di orso bruno. Indirettamente questa azione (soprattutto se le piante candidate vengono tutte lasciate ad invecchiamento indefinito) favorisce lo sviluppo di microhabitat e di necromassa legnosa che rappresentano habitat e risorsa di specie protette di vertebrati e invertebrati.	Gen	M	Habitat forestali Orso bruno marsicano
43	Miglioramento dello stato di conservazione	Pascolo controllato	IN	Miglioramento dello stato di conservazione dei pascoli e prato-pascoli.	Gen	A	Habitat di pascolo
44	Mantenimento dello stato di conservazione	Monitoraggio specie vegetali esotiche	MR	Realizzare uno studio mirato all'individuazione e al dimensionamento dei nuclei di vegetazione alloctona presenti, supportato da dati georeferenziati e cartografati. definire e quantificare gli impatti negativi che le entità alloctone generano sulla vegetazione autoctona e sull'ambiente naturale in modo da prevedere delle efficaci misure di gestione. Monitorare sistematicamente in situ le popolazioni alloctone.	Gen	B	-
45	Miglioramento della gestione del SIC	Studio della rete ecologica	MR	L'azione mira a maturare una conoscenza approfondita della qualità ecologica del sistema ambientale tutelato dal SIC e più nel dettaglio della rete ecologica che il SIC stesso contribuisce a formare nel territorio in cui è inserito, in maniera tale da poter individuare le aree di connessione già presenti, quelle potenziali e quelle mancanti, in cui successivamente poter indirizzare azioni di miglioramento o recupero delle connessioni ecologiche.	Gen	M	
46	Mantenimento dello stato di conservazione	Monitoraggio del carico di bestiame sui pascoli e stima delle aree effettivamente	MR	Ottenere informazioni sulle aree effettivamente pascolate e sul numero di capi per unità di superficie.	Loc	M	6210* 6220*, 6230*.

		utilizzate					
47	Valutazione dello stato di conservazione	Monitoraggio anfibi	MR	Acquisire dati sullo stato quali-quantitativo delle specie presenti nel sito e delle potenziali minacce, prioritariamente per le specie inserite nell'Allegato II, ma anche per altre specie di Anfibi di interesse biogeografico o comunitario. Monitorare lo stato di conservazione di specie di Anfibi di rilevante interesse conservazionistico presenti all'interno del SIC. Verificare l'efficacia di conservazione avviate.	Gen	M	Anfibi
48	Valutazione dello stato di conservazione	Monitoraggio dell'orso bruno: indici di frequentazione, identificazione degli individui e coinvolgimento nelle iniziative di stima della consistenza della popolazione	MR	Valutazione quantitativa della frequentazione del SIC da parte dell'orso. Considerato che la presenza dell'orso bruno nelle aree che sono via via più lontane dal core range è funzione soprattutto dell'andamento demografico dell'intera popolazione, la frequentazione o il numero minimo di esemplari di orso bruno a scala locale non si possono interpretare in maniera assoluta come indice di aumento complessivo del numero di individui, ma eventualmente (se le tecniche hanno una buona efficienza) evidenziano -se supportate da analisi genetiche - l'andamento nel tempo del numero di soggetti che frequentano l'area in questione. Un monitoraggio complessivo dei detrattori ambientali rispetto all'ecologia dell'orso bruno (i fattori ambientali che peggiorano le condizioni dell'habitat legati al livello di interferenza, disturbo e alterazioni antropiche ed a trasformazioni negative dell'habitat complessivo, come l'impoverimento delle risorse trofiche) è pertanto da intendersi come complementare al monitoraggio della popolazione; tale monitoraggio dovrebbe essere compreso nelle azioni che fanno specifico riferimento al monitoraggio degli habitat.	Gen	A	Orso bruno marsicano
49	Valutazione dello stato di conservazione	Monitoraggio stato di conservazione delle praterie	MR	Completamento dello stato di conoscenza circa l'impatto del pascolo sull'habitat delle praterie, migliore e più equilibrato sfruttamento dei pascoli.	Loc	M	
50	Valutazione dello stato di conservazione	Censimento di alberi monumentali e loro valorizzazione	MR	Produrre un elenco dettagliato e una cartografia degli alberi monumentali presenti nel sito attraverso un censimento mirato alle aree boscate del SIC.	Gen	B	
51	Valutazione dello stato di conservazione	Indagini sulla presenza di orchidee nell'habitat 6210*	MR	Realizzare carte di distribuzione e approfondire le conoscenze dell'habitat 6210*	Gen	M	6210*
52	Mantenimento dello stato di	Studio della consistenza numerica degli ungulati	MR	Valutazione della consistenza numerica, della densità e della distribuzione delle popolazioni di Ungulati presenti nel Sito.	Gen	M	Orso bruno marsicano

	conservazione						Lupo
53	Valutazione dello stato di conservazione	Monitoraggio avifauna	MR	Monitoraggio di presenza e distribuzione di specie incluse in Direttiva. Localizzazione dei siti di nidificazione e verifica periodica della nidificazione.	Gen	M	Uccelli
54	Valutazione dello stato di conservazione	Stazioni e specie di interesse comunitario e altre emergenze floristiche	MR	Monitoraggio di presenza e distribuzione di specie incluse in Direttiva. Localizzazione di stazioni di interesse floristico.	Gen	M	Himantoglossu madriaticum
55	Valutazione dello stato di conservazione	Qualità degli habitat di interesse comunitario	MR	Monitoraggio dello stato di conservazione degli habitat	Gen	M	4060, 5110, 5130, 6110, 6170, 6210*, 6220, 6230*, 8120, 8130, 8210, 9180*, 91AA*, 91L0, 9210*
56	Miglioramento della gestione del SIC	Studio sul germoplasma olivicolo locale per la valutazione della biodiversità di specie	MR	La prospezione del territorio per lo studio del germoplasma olivicolo e la ricerca di eventuali ecotipi locali su cui valutare prestazioni agronomiche e resistenze varie, ha come obiettivo la conoscenza della biodiversità olivicola presente. L'incremento di biodiversità è possibile, oltre che auspicabile, attraverso la predisposizione di programmi di miglioramento genetico dell'olivo, al fine di aumentare produttività e resistenze delle varietà tipiche più diffuse, Rustica e Gentile, pur mantenendo la tipicità organolettica dell'olio del sito.	Loc	B	
57	Mantenimento dello stato di conservazione	Caratterizzazione quali-quantitativa dei corpi idrici, stato dei corsi d'acqua	MR	Ottenere dati qualitativi e quantitativi per il tratto del fiume Gizio interessato dal SIC, e per le raccolte d'acqua utilizzate dalla salamandrina per la riproduzione al livello di dettaglio necessario per valutare gli effetti sullo stato di conservazione di specie e habitat e l'efficacia delle azioni di gestione intraprese.	Loc	B	Barbo comune Martin pescatore Salamandrina di Savi
58	Mantenimento dello stato di conservazione	Mappatura delle aree con risorse trofiche critiche per l'Orso	MR	Mappare le risorse trofiche per l'Orso bruno in modo da predisporre misure di gestione adeguate.	Gen	A	Orso bruno marsicano
59	Valutazione dello stato di conservazione	Monitoraggio stazioni entomofauna	MR	Verificare la presenza effettiva delle specie potenzialmente presenti. Acquisire dati sulla localizzazione delle stazioni dell'entomofauna, sullo stato quali-quantitativo delle specie presenti nel sito e sulle potenziali minacce, prioritariamente per le specie inserite nell'Allegato II, ma anche per altre specie di insetti presenti nei SIC. Monitorare lo	Gen	A	Entomofauna

				stato di conservazione di specie di insetti di rilevante interesse conservazionistico presenti all'interno del SIC.			
60	Valutazione dello stato di conservazione	Monitoraggio chiroterri	MR	Monitorare la consistenza numerica delle popolazioni di chiroterri presenti nel territorio del SIC Approfondire le conoscenze relative alle specie presenti. Monitorare lo status delle popolazioni in modo tale da poter intervenire tempestivamente in caso di declino delle specie o altre problematiche emergenti.	Gen	A	Chiroterri
61	Valutazione dello stato di conservazione	Monitoraggio lupo appenninico	MR	La finalità dell'azione consiste nella produzione di informazioni affidabili relative a distribuzione, consistenza numerica e organizzazione spaziale del Lupo all'interno del SIC. I risultati ottenuti rappresenteranno la base su cui articolare, modulare e valutare gli interventi per la gestione della specie.	Gen	A	Lupo appenninico
62	Mantenimento dello stato di conservazione	Limitazioni del pascolamento in aree vulnerabili ad elevata naturalità	MR	Individuazione di aree di limitazione del pascolo di piccole schiarite tra i boschi per l'alimentazione degli animali selvatici (es. Prato Cupo); limitazione per specie (es. equini) in corrispondenza di aree cacuminali ad elevata naturalità, pietraie e habitat con suolo	Loc	A	6110, 6170, 8120, 4060.
63	Mantenimento dello stato di conservazione	Monitoraggio impatti infrastrutture	MR	Individuare i tratti stradali maggiormente frequentati dalla fauna selvatica ed i passaggi (sottopassi, viadotti, sovrappassi) utilizzati o potenzialmente utilizzabili dalla fauna selvatica; monitorare la portata del fenomeno della road mortality.	Loc	A	Orso bruno marsicano Lupo
64	Miglioramento della gestione del SIC	Aggiornamento degli atlanti delle specie	MR	Ottenere atlanti delle specie uniformemente dettagliati e aggiornati.	Gen	A	Tutte
65	Valutazione dello stato di conservazione	Monitoraggio rettili	MR	Acquisire dati sullo stato quali-quantitativo delle specie presenti dei siti Natura 2000 e delle potenziali minacce, prioritariamente per le due specie inserite nell'Allegato II, ma anche per altre specie di Rettili di interesse biogeografico o comunitario. Monitorare lo stato di conservazione di specie di Rettili di rilevante interesse conservazionistico presenti all'interno del SIC.	Gen	A	Cervone
66	Miglioramento della gestione del SIC	Aggiornamento della carta degli habitat	MR	Ottenere una carta degli habitat uniformemente dettagliata e aggiornata.	Gen	A	Tutti
67	Mantenimento dello stato di conservazione	Monitoraggio delle minacce	MR	Controllare la dinamica delle minacce che insistono sul sito.	Gen	A	Tutti gli habitat Tutte le specie
68	Formazione Comunicazione Sensibilizzazione	Corsi di formazione per realizzazione manufatti agricoli tradizionali	PD	Formare e sensibilizzare gli addetti locali riguardo alle tecniche costruttive delle realizzazioni a secco. Conservazione e tutela degli ambienti di riproduzione e rifugio dell'erpetofauna. Conservazione	Loc	B	Rettili Anfibi Chiroterri

				degli aspetti paesaggistici.			
69	Formazione Comunicazione Sensibilizzazione	Progetto di educazione ambientale “non uccidermi, non sono pericoloso!”	PD	Il progetto di educazione ambientale è volto alla diffusione della corretta conoscenza del cervone e del mondo dei serpenti in generale. L’obiettivo è quello di ridurre in tal modo le uccisioni illegali di specie protette e aumentare la sensibilità della popolazione locale attraverso l’educazione dei bambini delle scuole elementari dei comuni appartenenti al SIC Monte Genzana.	Gen	A	Cervone
70	Formazione Comunicazione Sensibilizzazione	Organizzazione di programmi di divulgazione delle pratiche agricole idonee alla conservazione della fertilità del suolo, al mantenimento del territorio in buona manutenzione e alla conservazione e protezione degli habitat presenti	PD	L’obiettivo è la realizzazione in maniera coordinata e partecipata di eventi in cui si affrontino argomenti legati alla gestione del territorio, con lo scopo di aumentare la sensibilità degli operatori (agricoltori e allevatori), verso pratiche agricole che permettano la conservazione della fertilità del suolo, una migliore controllo idrogeologico e la protezione degli habitat presenti.	Gen	B	Tutti
71	Formazione Comunicazione Sensibilizzazione	Organizzazione di corsi per volontari per il censimento della fauna selvatica	PD	Aumentare il livello di conoscenza delle specie target presenti all’interno del SIC, mediante censimenti annuali effettuati grazie ai volontari formati durante i corsi di formazione. Avvicinare e sensibilizzare le popolazioni locali alle attività di gestione della fauna.	Gen	B	Orso bruno marsicano Lupo
72	Formazione Comunicazione Sensibilizzazione	Formazione e informazione sulla diffusione di specie alloctone	PD	Evitare l’introduzione volontaria e involontaria di specie vegetali e animali alloctone educando la popolazione sui possibili effetti negativi sulla biodiversità del SIC.	Gen	B	Tutti
73	Formazione Comunicazione Sensibilizzazione	Formazione di produttori, tecnici e consumatori sull’agricoltura biologica	PD	Fornire le basi conoscitive per diffondere in maniera più capillare i metodi di produzione biologici.	Gen	B	Tutti
74	Formazione Comunicazione Sensibilizzazione	Programma di educazione ambientale “io non ho paura”	PD	Sensibilizzare e informare gli alunni sulla presenza e sulle abitudini del lupo, dell’orso e dei chiroterteri nel SIC ed in senso più lato nella Valle Peligna.	Gen	B	Tutti
75	Tutela degli habitat	Attività di vigilanza	IA	Costituzione di un nucleo di vigilanza ecologica volontaria secondo quanto previsto dalla LR L.R. 3 aprile 1995, n. 27 “Istituzione del Servizio volontario di vigilanza ecologica” e s.m.i.	Gen	M	tutti

(IA – Intervento attivo, RE – Regolamentazione, IN – Incentivazione, MR – Monitoraggio e ricerca, PD – Programma didattico)

(Loc – Localizzata, Gen – Generale) (P – Priorità, A – alta, MA – medio alta, M – media, MB – medio bassa, B – bassa, ND – non definita)